

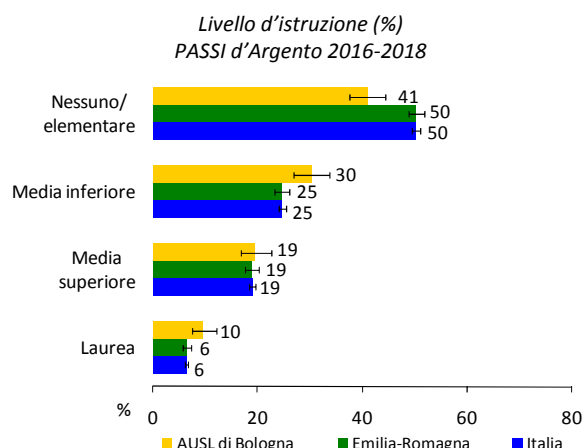
## I dati PASSI d'Argento 2016-2018 nell'AUSL di Bologna

### Stato socioeconomico

Coerentemente con la letteratura internazionale e le indicazioni dell'OMS contenute nel documento "Invecchiare restando attivi - Quadro d'orientamento" secondo il quale «le politiche favorevoli a un invecchiamento attivo devono inserirsi in un insieme più vasto di azioni volte a ridurre la povertà in ogni età», PASSI d'Argento fotografa il quadro socio-economico della popolazione ultra 64enne; le informazioni raccolte sono messe in relazione con i principali indicatori dell'indagine.

#### Livello d'istruzione

Nell'Azienda USL di Bologna il 41% degli ultra 64enni intervistati ha dichiarato un basso livello d'istruzione (nessun titolo o licenza elementare); questa percentuale è maggiore negli ultra 84enni (69%). La quota di persone con bassa istruzione è inferiore a quella regionale e nazionale (entrambe 50%).

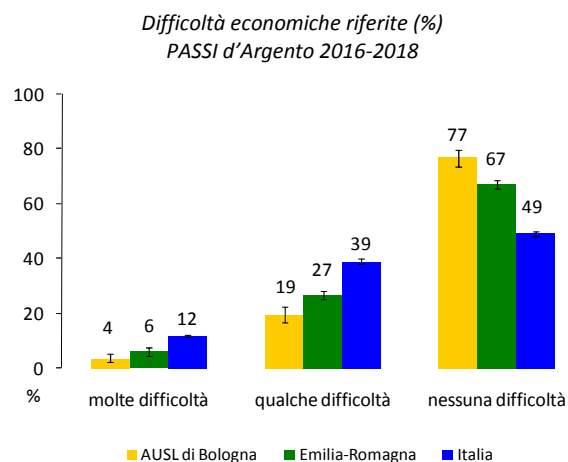


#### Difficoltà economiche riferite

Nell'AUSL di Bologna il 9% degli ultra 64enni intervistati ha dichiarato di arrivare a fine mese molto facilmente e il 68% abbastanza facilmente. Il 23% ha riferito difficoltà economiche (19% qualche difficoltà e 4% molte difficoltà). La percentuale provinciale di persone senza difficoltà economiche risulta maggiore a quella regionale e nazionale.

La quota di chi ha riferito di avere difficoltà economiche è più elevata tra le donne (28%), le persone ultra 84enni (36%), quelle con bassa istruzione (29%) e con fragilità (46%) o disabilità (44%).

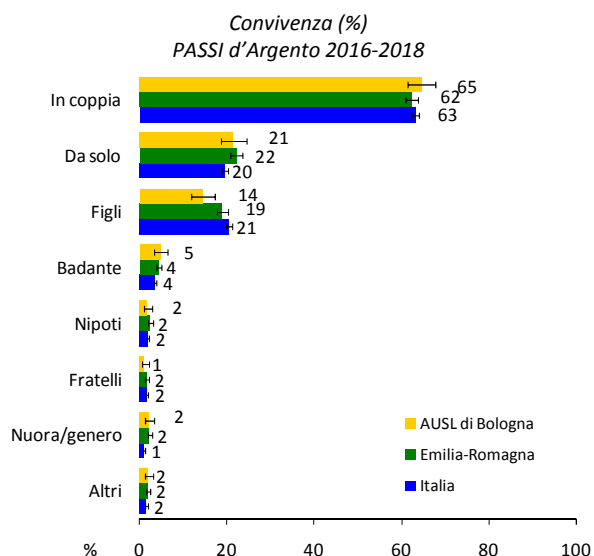
La maggior parte (95%) delle persone ultra 64enne riceve una pensione; il 7% ha svolto un lavoro retribuito negli ultimi 12 mesi, più frequentemente nella classe d'età 65-74 anni, negli uomini, nelle persone con un alto livello d'istruzione e in buono stato di salute. Situazione simile si registra a livello regionale.



#### La famiglia

Ancora oggi in Italia il benessere delle persone ultra 64enni rimane legato all'ambiente familiare in cui vivono: la famiglia continua a svolgere la primaria azione di cura e di assistenza, rappresentando l'elemento essenziale per una qualità di vita soddisfacente.

Nell'Azienda USL di Bologna il 21% degli ultra 64enni intervistati vive da solo, il 65% vive con il coniuge/compagno e il 14% vive con i figli. La quota di ultra 64enni che vivono da soli è in linea a quella regionale e nazionale; risulta inoltre superiore nelle donne (29%) e negli ultra 74enni (27%).

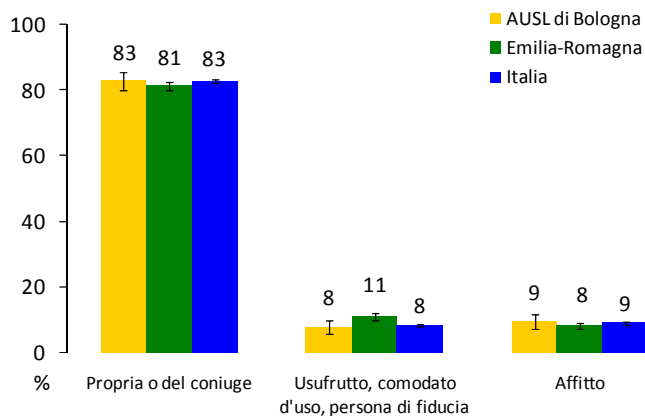


#### Abitazione

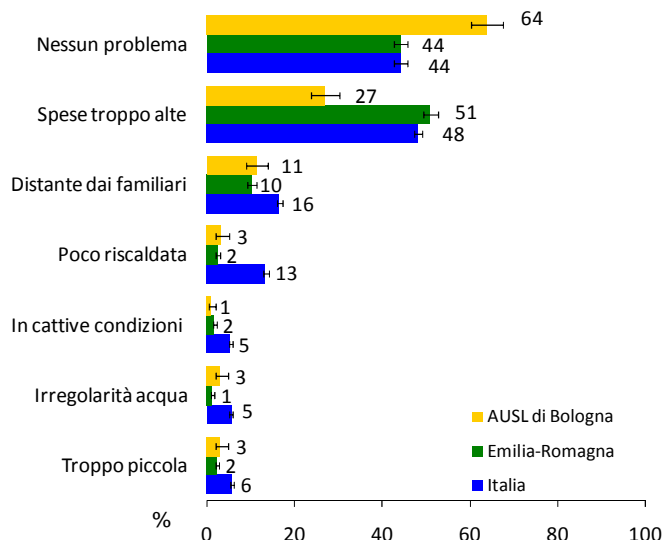
La proprietà dell'abitazione di residenza rappresenta un'importante componente della ricchezza delle famiglie italiane. Nell'AUSL di Bologna, l'83% delle persone ultra 64enni vive in un'abitazione propria o del coniuge, l'8% vive in case di persona di fiducia o in abitazioni in usufrutto o comodato d'uso e il 9% paga un affitto.

Il 36% degli ultra 64enni presenta almeno un problema connesso all'abitazione, valore inferiore sia al dato regionale sia nazionale: il più frequente è quello relativo alle spese troppo alte (27%), seguito dalla distanza ai familiari (11%).

Proprietà della casa (%)  
PASSI d'Argento 2016-2018



Problemi legati alla casa (%)  
PASSI d'Argento 2016-2018

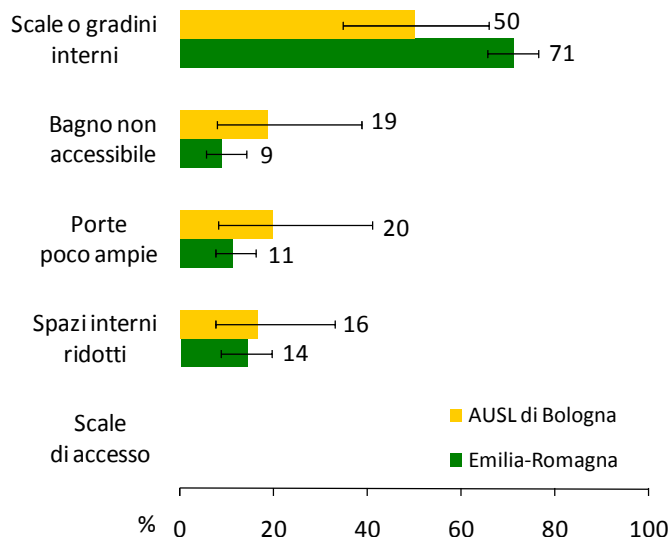


### Ostacoli presenti nell'abitazione

La Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con i Comuni capoluogo di Provincia, ha attivato Centri specializzati nelle soluzioni per l'adattamento dell'ambiente domestico (CAAD). Questi centri forniscono consulenza a persone anziane, disabili o con limitazioni nello svolgere le attività della vita quotidiana, alle loro famiglie, agli operatori dei servizi sociali e sanitari, ai tecnici progettisti del settore pubblico e privato.

Nell'Azienda USL di Bologna il 24% delle persone ultra 64enni ha dichiarato di avere degli ostacoli nella propria abitazione che possono limitare o impedire gli spostamenti delle persone con difficoltà; i più frequenti sono la presenza di scale o gradini interni (50%) e le porte poco ampie (20%). Il 3% degli intervistati ha riferito di aver eseguito lavori per agevolare gli spostamenti delle persone con difficoltà motorie, valore sovrapponibile a quello regionale (2%).

Ostacoli presenti nell'abitazione (%)  
PASSI d'Argento 2016-2018

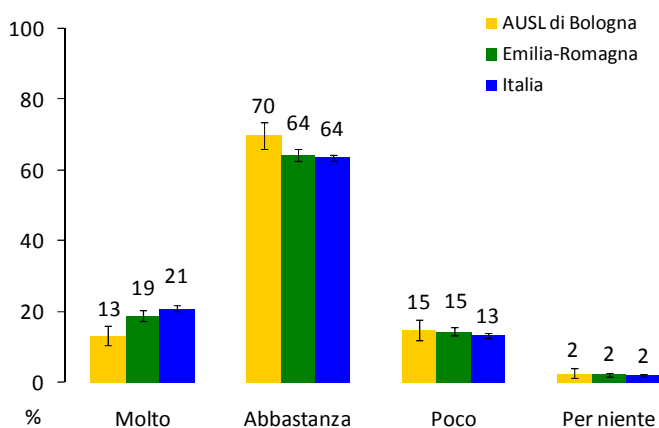


### Sicurezza nel quartiere

Nel territorio aziendale l'83% degli ultra 64enni intervistati ha dichiarato che nel quartiere in cui abita si sente sicuro: il 13% molto e il 70% abbastanza. Il 17%, invece, non ha la stessa sensazione: il 15% degli ultra 64enni percepiscono il proprio quartiere come poco sicuro e il 2% per niente.

La percezione di vivere in un quartiere sicuro è in linea ai valori regionali (83%) e nazionali (85%).

Sicurezza nel quartiere (%)  
PASSI d'Argento 2016-2018



## I gruppi di popolazione: dalle buone condizioni di salute alla disabilità

La popolazione anziana non è un gruppo omogeneo, ma è costituita da persone con caratteristiche, potenzialità e bisogni molto diversi. L'identificazione di questi diversi sottogruppi è essenziale per programmare e valutare le strategie e le azioni messe in atto per prevenire e assistere.

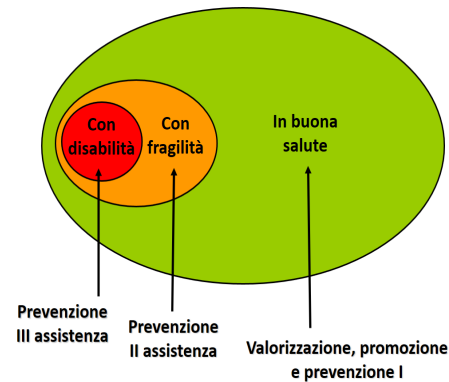
I sottogruppi sono stati individuati valutando l'autonomia rispetto alle attività di base e a quelle più complesse della vita quotidiana misurate con indici validati e diffusi a livello internazionale:

1. attività funzionali della vita quotidiana (*Activities of Daily Living - ADL*) - muoversi da una stanza all'altra, mangiare, vestirsi e spogliarsi, farsi il bagno o la doccia, andare in bagno ed essere continenti
2. attività strumentali della vita quotidiana (*Instrumental Activities of Daily Living - IADL*) - usare il telefono, prendere le medicine, fare la spesa o delle compere, cucinare o riscaldare i pasti, prendersi cura della casa, fare il bucato, spostarsi fuori casa e pagare conti o bollette.

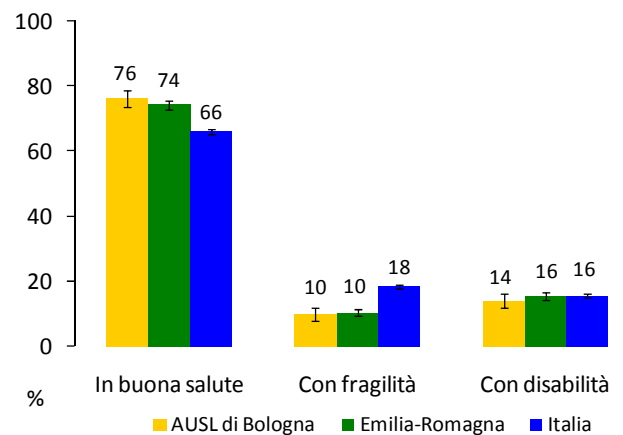
Secondo i dati dell'indagine PASSI d'Argento 2016-2018 nell'AUSL di Bologna:

- il 76% delle persone ultra 64enni sono in buona salute, pari a una stima di circa 165mila persone;
- il 10% è a rischio di fragilità, presentando limitazioni in almeno due IADL (circa 21mila persone stimate);
- il 14% presenta disabilità, avendo limitazioni in almeno una ADL (pari a una stima di 30mila persone).

Interventi socio-sanitari per sottogruppo di popolazione



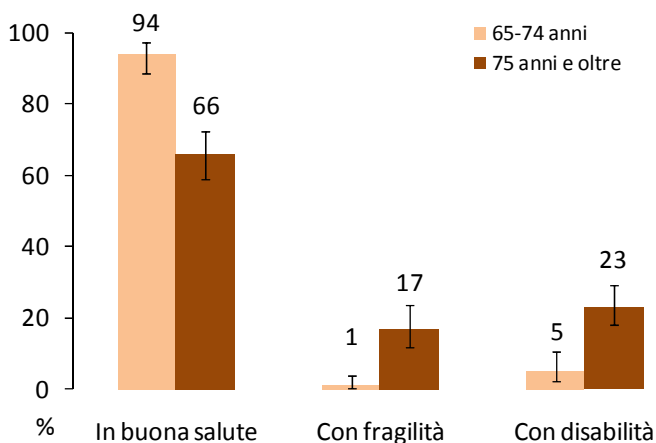
Sottogruppi di popolazione (%) PASSI d'Argento 2016-2018



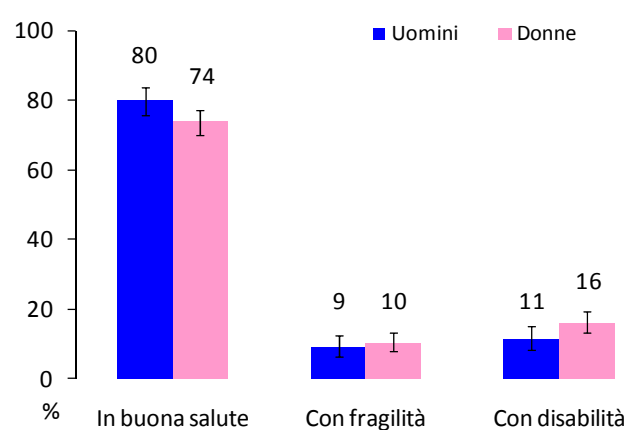
La distribuzione aziendale dei sottogruppi di popolazione appare simile a quella regionale; rispetto al livello nazionale risulta più alta la quota di persone in buona salute e più bassa quella di ultra 64enni con fragilità.

Se si tiene conto della classe d'età, si nota come con il crescere dell'età aumentano significativamente la fragilità e la disabilità: circa un quarto (23%) delle persone sopra ai 75 anni è disabile. Stessa situazione si registra a livello regionale. La percentuale di ultra 64enni con fragilità o disabilità è inoltre più alta tra le donne.

Sottogruppi di popolazione per classe d'età (%) AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2016-2018



Sottogruppi di popolazione per genere e classe d'età (%) AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2016-2018



## Bisogno di aiuto nello svolgimento delle attività della vita quotidiana

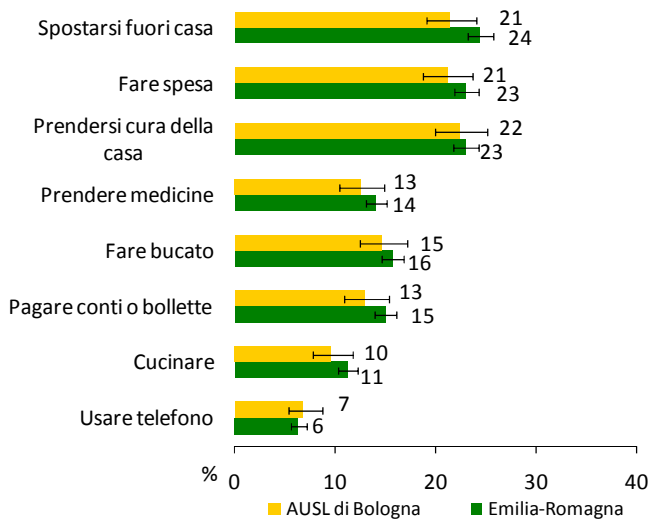
Nell'Azienda USL di Bologna tra le persone con 65 anni e oltre presentano problemi di autonomia:

- il 26%, pari a oltre 56mila persone, per le attività strumentali della vita quotidiana (IADL);
- il 14%, pari a 30mila persone, per almeno un'attività funzionale della vita quotidiana (ADL), mostrando quindi qualche forma di disabilità.

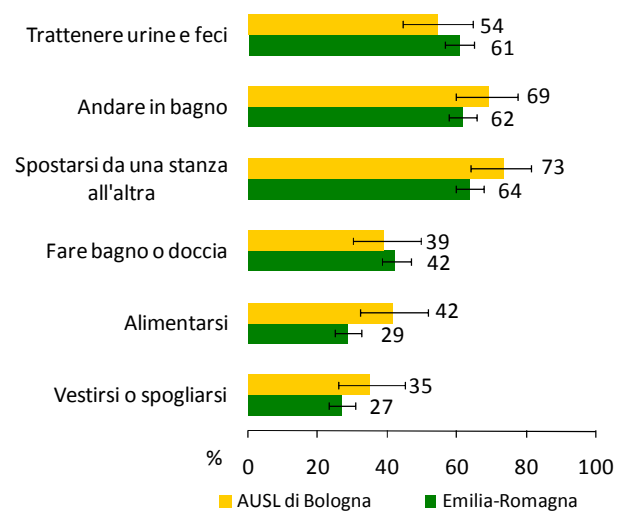
Le IADL, che gli ultra 64enni hanno più frequentemente difficoltà a svolgere, sono nell'ordine il prendersi cura della casa (22%), lo spostarsi fuori casa con mezzi pubblici o con la propria auto e il fare la spesa o le compere (21%). Seguono attività come fare il bucato (15%), prendere le medicine (13%), pagare conti o bollette (13%), cucinare o riscaldarsi i pasti (10%) e usare il telefono (7%). Situazione simile si registra a livello regionale.

Le ADL che interessano oltre la metà delle persone ultra 64enni con disabilità sono lo spostarsi da una stanza a l'altra (73%), l'andare in bagno (69%) e l'incontinenza (54%). Condizione simile si registra a livello regionale.

Limitazioni nelle attività strumentali (IADL) (%)  
PASSI d'Argento 2016-2018



Limitazioni nelle attività funzionali (ADL) con disabilità (%)  
PASSI d'Argento 2016-2018



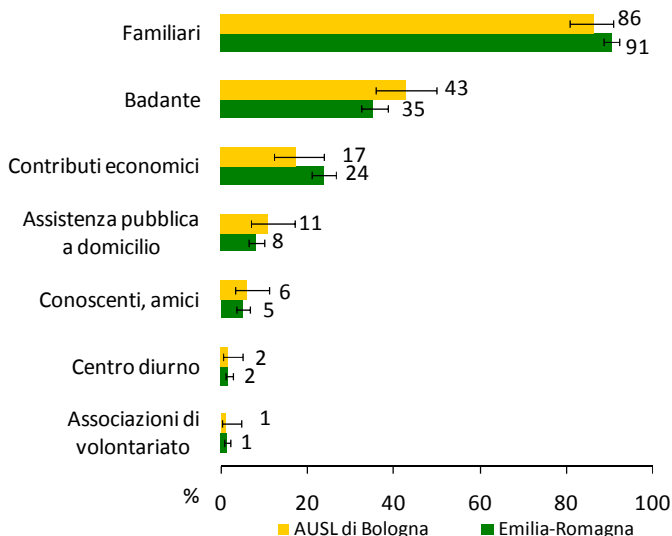
La quasi totalità (96%) delle persone con fragilità o disabilità riceve un aiuto per le attività nelle quali non è indipendente, percentuale in linea a quella regionale (97%) e leggermente inferiore al valore nazionale (99%).

Tra questi, l'86% riceve aiuto dai familiari, il 43% è assistito da persone individuate e pagate in proprio (come ad esempio da badanti), l'11% da operatori del servizi pubblico (quali Aziende sanitarie o Comuni), il 6% da conoscenti, il 2% è assistito presso un centro diurno e l'1% ha supporto da associazioni di volontariato.

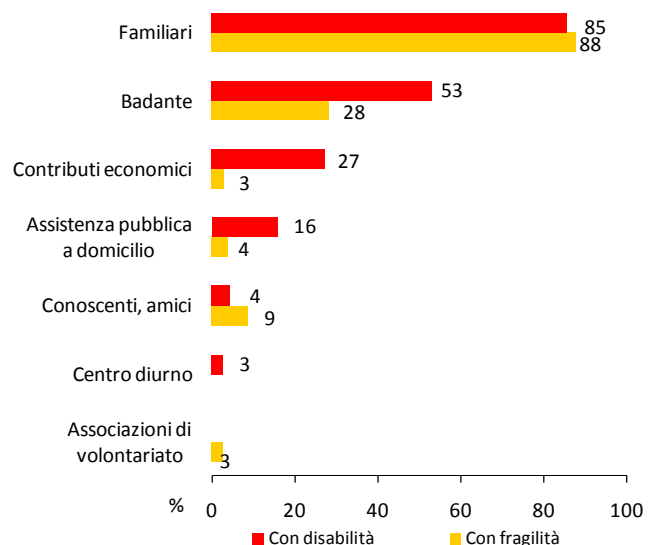
Il 17% riceve contributi economici come ad esempio assegni di cura o di accompagnamento.

L'88% degli ultra 64enni della provincia con fragilità o disabilità considera buono l'aiuto che riceve e il 12% sufficiente. Nessuno l'ha giudicato non sufficiente o molto insufficiente. La prevalenza di chi giudica l'aiuto ricevuto come buono è superiore a quello regionale (81%).

Da chi ricevono aiuto gli ultra 64enni con segni di fragilità e disabilità (%)  
PASSI d'Argento 2016-2018



Aiuto alle persone ultra 64enni con segni di fragilità e disabilità (%)  
AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2016-2018



## La qualità della vita percepita

### La salute percepita

La percezione della propria salute fisica e mentale gioca un ruolo importante. Nell'Azienda USL di Bologna il 45% delle persone ultra 64enni riferisce di stare bene o molto bene, il 46% discretamente e il rimanente 9% male o molto male. A livello regionale e nazionale si registrano percentuali simili.

Nell'AUSL di Bologna, come in Emilia-Romagna, la prevalenza di persone che valutano positivamente il proprio stato di salute risulta minore sopra i 75 anni e tra le donne, le persone con un basso livello d'istruzione, quelle con difficoltà economiche, quelle che vivono da sole e quelle con segni di fragilità o disabilità.

L'11% degli ultra 64enni intervistati ha riferito di stare meglio o molto meglio rispetto l'anno precedente, il 62% allo stesso modo e il 27% peggio.

La percentuale di ultra 64enni che ha riportato un peggioramento del proprio stato di salute rispetto l'anno precedente aumenta con l'età ed è più elevata tra le donne e tra le persone con difficoltà economiche.

### Soddisfazione della vita

Nell'Azienda USL di Bologna il 13% delle persone ultra 64enni intervistate ha riportato di essere molto soddisfatto della vita condotta e il 75% abbastanza, mentre l'11% ha dichiarato di esserlo poco e l'1% per niente. La percentuale di chi è soddisfatto (88%) è più elevata di quella regionale (83%) e nazionale (78%).

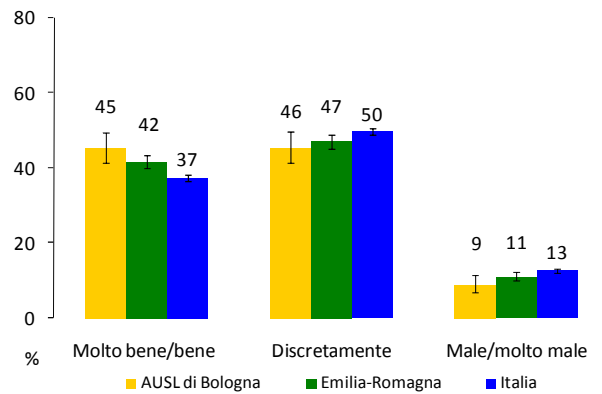
Il livello di soddisfazione riferito dagli ultra 64enni diminuisce con l'avanzare dell'età e con il peggiorare delle condizioni di salute; risulta più basso tra le donne e le persone con difficoltà economiche.

### Giorni in cattiva salute

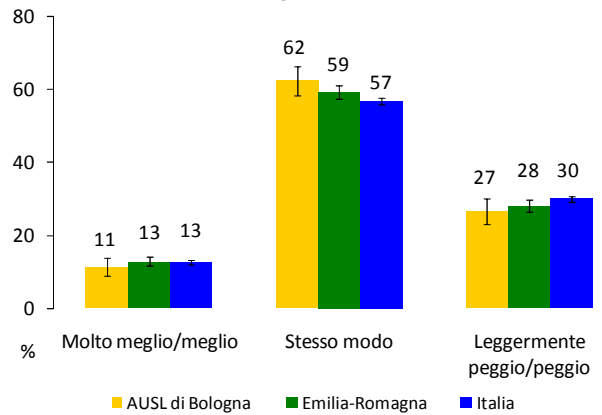
Nell'Azienda USL di Bologna il 59% degli ultra 64enni ha riferito zero giorni in cattiva salute per motivi fisici nei 30 giorni precedenti l'intervista, il 33% tra 1 e 13 giorni e l'8% 14 o più giorni.

Il 65% degli ultra 64enni ha riferito, invece, zero giorni in cattiva salute per motivi psicologici nei 30 giorni precedenti l'intervista, il 27% tra 1 e 13 giorni e l'8% 14 o più giorni. Nell'AUSL di Bologna si registrano meno giorni in cattiva salute sia rispetto alla regione sia all'Italia.

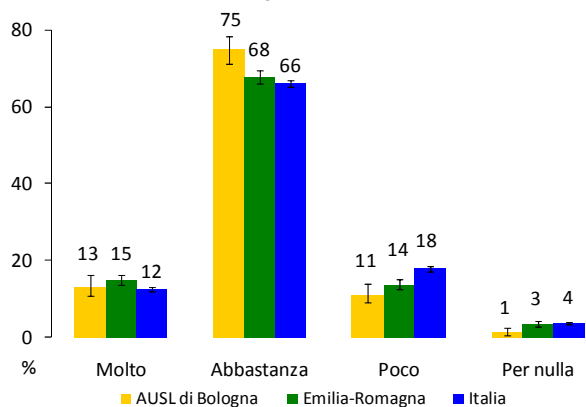
Percezione dello stato di salute (%)  
PASSI d'Argento 2016-2018



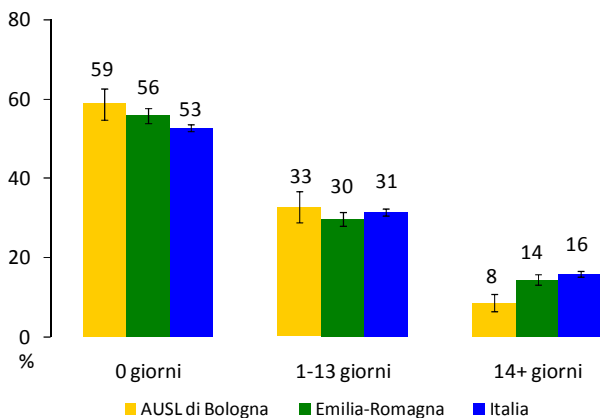
Percezione dello stato di salute rispetto all'anno precedente (%)  
PASSI d'Argento 2016-2018



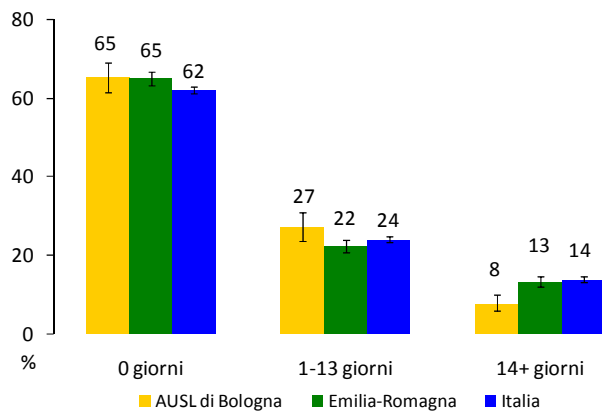
Livello di soddisfazione della vita condotta (%)  
PASSI d'Argento 2016-2018



Giorni in cattiva salute per motivi fisici (%)  
PASSI d'Argento 2016-2018



Giorni in cattiva salute per motivi psicologici (%)  
PASSI d'Argento 2016-2018

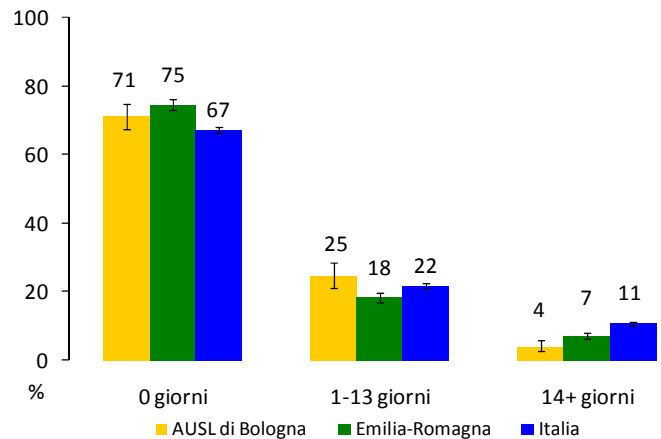


## Giorni con limitazione

Nell'Azienda USL di Bologna il 10% ha riferito complessivamente 20 o più giorni in cattiva salute per motivi fisici o psicologici (*Unhealthy days*) nei 30 giorni precedenti l'intervista, percentuale inferiore a livello regionale e nazionale (17%). La quota di ultra 64enni che riportano 20 e più giorni in cattiva salute è maggiore tra le donne, le persone con difficoltà economiche e in quelle con segni di fragilità o disabilità.

Nel territorio aziendale il 71% degli ultra 64enni intervistati ha riferito zero giorni con limitazione delle attività abituali, il 25% tra 1 e 13 giorni e il 4% 14 o più giorni. La quota di chi non riporta giorni di limitazioni è inferiore a quella regionale e maggiore di quella nazionale mentre la percentuale di chi riporta 14 o più giorni con limitazione risulta inferiore sia a quella regionale che nazionale.

Giorni con limitazione delle attività abituali (%)  
PASSI d'Argento 2016-2018



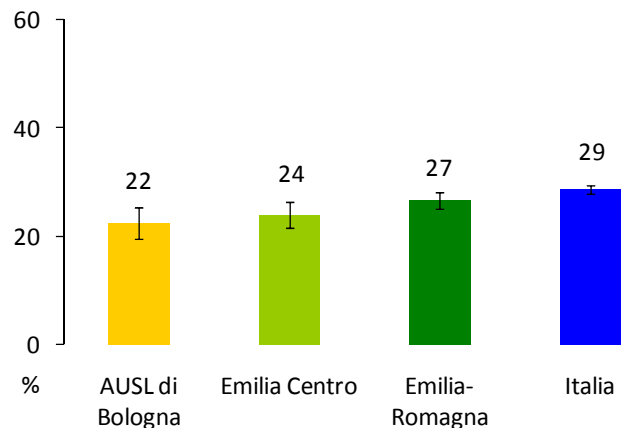
## Essere una risorsa per famiglia e società

Nell'Azienda USL di Bologna il 22% degli ultra 64enni intervistati, pari a una stima di oltre 48mila persone, rappresenta una risorsa per la famiglia, i conoscenti o l'intera collettività.

Il 9% accudisce o aiuta spesso i conviventi, il 13% si occupa spesso dei non conviventi e il 3% svolge frequentemente attività di volontariato a favore della collettività. Queste percentuali sono inferiori a quelle registrate a livello regionale (rispettivamente 10%, 16% e 6%) e a livello nazionale (19%, 14%, 5%).

Nell'AUSL di Bologna, come in Emilia-Romagna, l'essere risorsa è una caratteristica maggiormente diffusa nelle donne, nelle persone sotto i 75 anni e in quelle con alto livello d'istruzione. Pur con prevalenze inferiori, anche le persone con fragilità o disabilità continuano a essere risorsa soprattutto a favore dei conviventi.

Essere risorsa (%)  
PASSI d'Argento 2016-2018



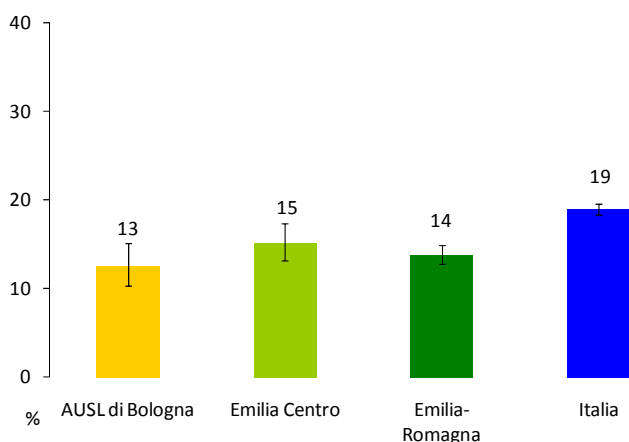
## Rischio di isolamento sociale

Nell'Azienda USL di Bologna il 13% della popolazione ultra 64enne è a rischio di esclusione sociale. Si stima così che circa 31mila degli ultra 64enni non abbiano partecipato a incontri collettivi, né frequentato altre persone o telefonato a qualcuno per chiacchierare. Il valore risulta più basso rispetto a quello regionale (14%) e nazionale (19%).

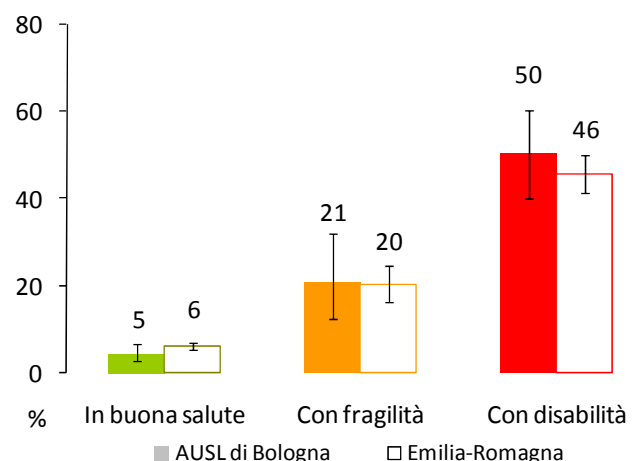
Il rischio di isolamento sociale è più alto tra le persone con 75 e più anni, con bassa istruzione e difficoltà economiche.

Tra gli ultra 64enni in buona salute il 5% è a rischio di isolamento sociale, percentuale che sale al 21% nelle persone con fragilità e al 50% in quelle con disabilità; valori simili si registrano a livello regionale.

Rischio di isolamento (%)  
PASSI d'Argento 2016-2018



Rischio di isolamento per sottogruppi di popolazione (%)  
PASSI d'Argento 2016-2018

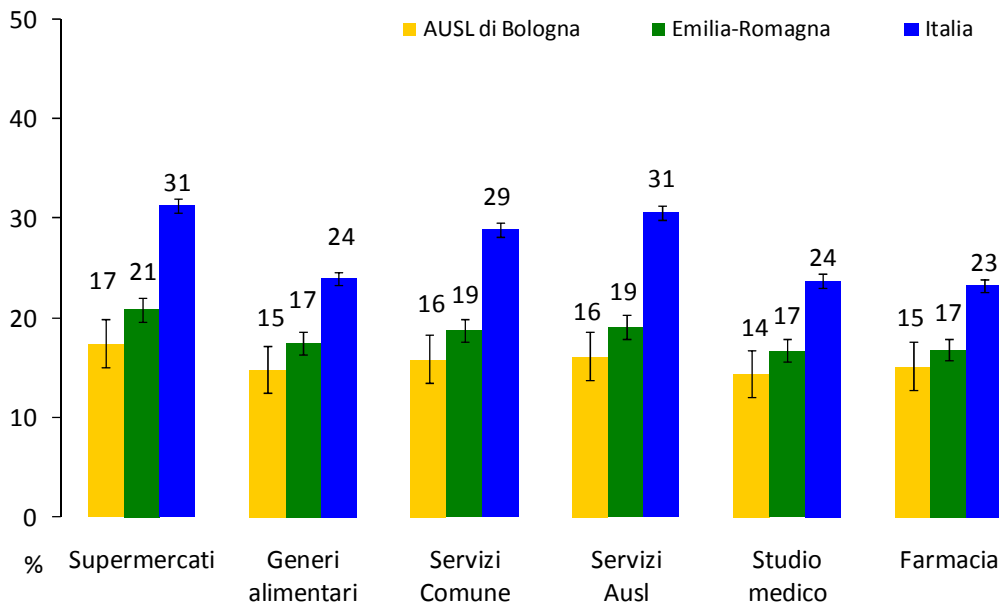


## Difficoltà di accesso ai servizi

L'accessibilità dei servizi sanitari (servizi dell'Ausl, medico di famiglia, farmacia), sociali (servizi del comune) e utili alle necessità della vita quotidiana (negozi di generi alimentari, supermercati o centri commerciali) è un elemento determinante per garantire percorsi di promozione e tutela della salute della popolazione generale e in particolare della popolazione anziana.

Nell'Azienda USL di Bologna il 20% delle persone ultra 64enni ha difficoltà a raggiungere almeno un servizio nella quotidianità; la situazione aziendale e regionale è complessivamente migliore rispetto a quella nazionale.

Persone ultra 64enni con difficoltà di spostamento nel raggiungere i servizi (%)  
PASSI d'Argento 2016-2018

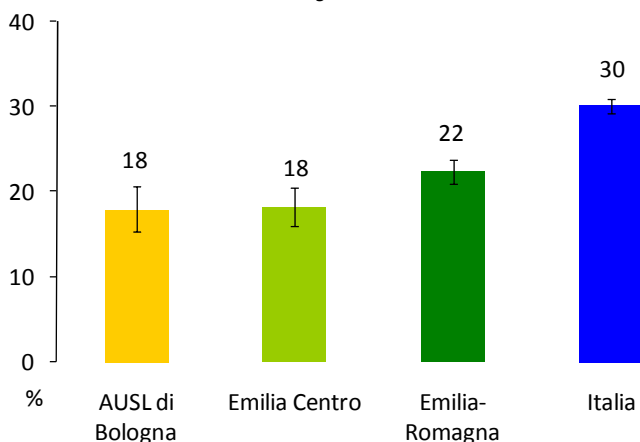


## Partecipazione ad attività sociali e a corsi culturali

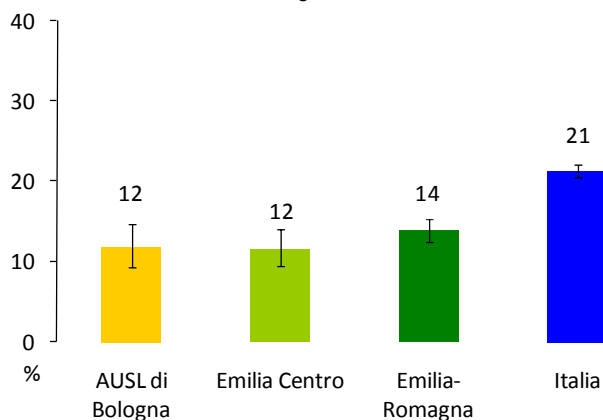
Nell'Azienda USL di Bologna il 18% delle persone ultra 64enni partecipa in una settimana normale ad attività con altre persone, per esempio va al centro anziani, al circolo, in parrocchia o presso sedi di partiti politici e di associazioni; il 12% ha partecipato negli ultimi 12 mesi a gite o soggiorni organizzati. La prevalenza nel territorio aziendale di chi ha partecipato ad attività sociali, gite e soggiorni organizzati risulta inferiore a quella rilevata a livello regionale e nazionale.

Solo il 3% delle persone ultra 64enni ha partecipato nell'ultimo anno a corsi culturali (esempio corsi di inglese o di informatica) o all'Università della Terza età; la frequenza è più alta tra i 65-74enni, le persone con alta istruzione e quelle senza difficoltà economiche. La partecipazione a corsi è bassa anche a livello regionale e nazionale (entrambe 3%).

Partecipazione ad attività sociali (%)  
PASSI d'Argento 2016-2018



Partecipazione a gite o soggiorni organizzati (%)  
PASSI d'Argento 2016-2018



## La sorveglianza *PASSI d'Argento*

PASSI d'Argento (PdA) è un sistema di sorveglianza dedicato alla popolazione anziana, di 65 anni e più, che completa il quadro offerto dalla sorveglianza PASSI dedicata agli adulti. I temi indagati in PASSI d'Argento sono molteplici e consentono di disegnare il profilo della popolazione ultra 64enne centrato sui tre pilastri dell'invecchiamento attivo, individuati dalla strategia Active Ageing dell'OMS: salute, partecipazione e sicurezza. Su salute e prevenzione vengono raccolte informazioni inerenti la salute percepita, la soddisfazione per la propria vita, la qualità della vita connessa alla salute, i sintomi di depressione, la presenza di patologie croniche e l'autonomia nelle attività funzionali e strumentali della vita quotidiana (ADL e IADL), la presenza di problemi sensoriali (vista, udito, masticazione), le cadute, l'uso dei farmaci, la vaccinazione antinfluenzale e i fattori di rischio comportamentali (fumo, alcol, consumo di frutta/verdura, eccesso ponderale o perdita di peso involontaria, ridotta attività fisica). Nell'ambito della partecipazione vengono raccolte informazioni sullo svolgimento di attività lavorative retribuite, sul supporto fornito alla famiglia o alla collettività e sulla partecipazione a eventi sociali o a corsi di formazione. Infine, sul tema della tutela vengono indagati aspetti inerenti l'accessibilità ai servizi socio-sanitari, la qualità dell'ambiente di vita, la sicurezza domestica e la sicurezza del quartiere. L'ulteriore ricchezza di informazioni socio-anagrafiche raccolte consente di far emergere e analizzare le disuguaglianze sociali nella salute, nella qualità della vita e nei bisogni di tutela e assistenza delle persone anziane.

Per questi motivi PdA è stato inserito tra i Sistemi di sorveglianza di rilevanza nazionale e regionale previsti dal DPCM 3 marzo 2017. La Regione Emilia-Romagna, attraverso il Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018, ha inserito PdA tra le sorveglianze da sviluppare e potenziare riconoscendone un'importante azione di supporto al piano stesso.

Sperimentato per la prima volta nel 2009 e realizzato nel 2012 come indagine trasversale, è stato avviato come indagine in continuo dal 2016. PdA, come PASSI, è disegnato come strumento interno al SSN e in grado di fornire informazioni a livello di Asl e Regione ed è strutturato su tre livelli: le Asl che, in collaborazione con i servizi sociali territoriali, raccolgono le informazioni e ne utilizzano i risultati per il governo locale, le Regioni che coordinano le attività di rilevazione nelle Asl, definiscono le esigenze e le priorità conoscitive regionali in tema di prevenzione e salute pubblica e l'Istituto Superiore di Sanità che, con funzioni di indirizzo, sviluppo, formazione e ricerca, ha il coordinamento centrale del sistema. Come PASSI, anche questo sistema è progettato per essere flessibile e adattabile a rispondere a esigenze locali e nazionali, il questionario è infatti sottoposto a revisione ogni anno e può contenere moduli regionali che rispondono a particolari esigenze conoscitive utili per pianificare, monitorare o valutare specifiche azioni sul territorio.

Le informazioni vengono raccolte attraverso interviste telefoniche o vis a vis a campioni mensili rappresentativi per genere ed età della popolazione ultra 64enne afferente al bacino di utenza delle Asl. I campioni sono estratti dalle anagrafi sanitarie delle Asl con campionamento a cluster a due stadi (I stadio individua i Comuni, II stadio individua le persone da intervistare). Le interviste vengono effettuate, attraverso l'uso di un questionario standardizzato, da operatori opportunamente formati. Dall'indagine sono esclusi gli anziani istituzionalizzati, ospedalizzati o residenti in RSA, RSSA o case di riposo.

I dati raccolti dalle Asl vengono riversati via web in un database nazionale, cui hanno accesso i coordinatori aziendali e regionali, secondo un approccio gerarchico ognuno per i dati di propria competenza. La qualità dei dati e la performance di processo, finalizzata a misurare l'accuratezza della rilevazione e monitorare l'adesione al protocollo operativo delle singole Asl, è garantita da un sistema di monitoraggio in continuo disponibile sulla piattaforma web dedicata alla centralizzazione dei dati. Un sito WEB nazionale dedicato a PASSI d'Argento (<https://www.epicentro.iss.it/passi-argento>) ospita i principali risultati a livello nazionale e regionale commentati con grafici e tabelle.

Nel triennio 2016-2018 nell'Azienda USL di Bologna sono state effettuate 758 interviste.

I dati regionali sono disponibili all'indirizzo: <http://salute.regione.emilia-romagna.it/sanita-pubblica/sorveglianza/passi-dargento>

**A cura del Gruppo di lavoro PASSI d'Argento Bologna:** Vincenza Perlangeli, Sara De Lisio, Muriel Assunta Musti, Paolo Pandolfi

**Intervistatori AUSL Bologna:** Moreno Degli Esposti, Barbara Ducati, Annalisa Facchini, Barbara Galliani, Caterina Iseppi, Daniela Montanari, Franca Ranocchi

**Un sentito ringraziamento per la preziosa collaborazione, il tempo e l'attenzione generosamente dedicati agli ultra 64enni che hanno preso parte all'indagine, alle persone che talvolta li hanno supportati durante l'intervista e ai loro Medici di Medicina Generale**



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche  
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico



ccm  
Centro Nazionale per la Prevenzione  
e il Controllo delle Malattie